Oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, sono attivati interventi di miglioramento della viabilità forestale per una miglior gestione, anche sul piano economico, della superficie boschiva. Tali interventi hanno assorbito nel periodo considerato oltre 1,3 milioni di euro di risorse regionali.

Anche nell'ambito della programmazione comunitaria sono stati attivati interventi a difesa e sviluppo del territorio montano.

In particolare molta parte degli interventi nel settore forestale è stata realizzata nell'ambito del terzo asse "Salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali" del PSR 2000-2006 che prevede due misure attinenti al settore forestale: la Misura H (imboschimento delle superfici agricole) e la Misura I (altre misure forestali).

Le azioni attivate sono state rapidamente recepite dal settore agricolo-forestale, il quale ha presentato un numero di richieste tale da impegnare già nel primo triennio di programmazione la quasi totalità dei fondi previsti originariamente dal PSR. La struttura dei programmi di intervento previsti e le modalità adottate nella loro attuazione rispecchiano pienamente la politica forestale regionale di razionalizzazione e modernizzazione del settore forestale, la quale pone una particolare attenzione agli aspetti produttivi e di mercato del legname. La parte prevalente degli aiuti previsti per il settore forestale montano (1.423.511,19 euro) è stata destinata alla costruzione di strutture viarie adeguate al fine di consentire la valorizzazione di ampie zone boscate produttive attualmente non servite, alla attivazione di una migliore organizzazione del mercato del legno, ad interventi colturali di miglioramento dei boschi esistenti e all'applicazione generalizzata delle tecniche della selvicoltura naturalistica. Viste le piccole dimensioni delle aziende interessate, consistenti investimenti (614.108,47 euro) hanno riguardato inoltre la strutturazione delle imprese forestali in forma moderna: ciò consentirà nei prossimi anni di ridurre l'elevato costo di esercizio, determinato in passato dalla carenza od inadeguatezza di mezzi di esbosco e di altre infrastrutture. Si evidenzia, inoltre, come nel corso del 2004 siano stati attivati i sostegni finanziari per l'acquisto di caldaie a biomasse forestali con una spesa impegnata di 220 mila euro.

Per quanto riguarda il settore agricolo particolare importanza assume la Misura E "Zone svantaggiate" (ex "indennità compensativa"). L'aiuto viene concesso a coloro che coltivino una superficie minima nell'ambito delle aree svantaggiate del Friuli Venezia Giulia individuate con Direttiva CEE 273/75, impegnandosi nella coltivazione di tale superficie per almeno un quinquennio, rispettando i requisiti del PSR in materia di usuale buona pratica agricola. L'intensità dell'aiuto annuo per ettaro dipende dalla tipologia aziendale e dalla classe di svantaggio del Comune. In particolare accedono all'intervento aziende del settore zootecnico, viticolo e orto-floro-frutticolo. Per evidenziare la graduazione dello svantaggio delle aree del territorio regionale, individuata con Direttiva CEE 273/75, e per compensare in modo differenziato le aree che presentano maggiore svantaggio rispetto alle altre, è stato utilizzato un sistema parametrico a punteggi e pesi collegati ad indicatori, sia di tipo fisico che di tipo socio-economico, ritenuti maggiormente significativi ovvero: altitudine, acclività, andamento demografico, redditività e disoccupazione. In termini generali la Misura impegna annualmente risorse pari a circa 3,500 milioni di euro ed interessa un numero di circa 2.300 aziende. Fino ad ora sono state

attivate le annualità 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004. A breve verrà attivata l'annualità 2005.

Nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Austria – 2000-2006 è stato attivato un progetto del costo complessivo di 350 mila euro, per il miglioramento e la gestione sostenibile degli *habitat* forestali in aree transfrontaliere. E' stato prioritariamente realizzato uno studio faunistico, contenente censimenti, monitoraggi ed analisi di dati, sulla base del quale si prevede la progettazione di interventi di miglioramento ambientale connessi alla valorizzazione del patrimonio faunistico presente nelle proprietà regionali silvo-pastorali, confinanti con l'Austria, nonché la realizzazione di conseguenti miglioramenti selvicolturali.

Con il cofinanziamento comunitario sono stati inoltre avviati interventi di adeguamento del Centro Servizi per le foreste e l'attività della montagna, di proprietà regionale, nonché per attività di informazione, formazione e cooperazione operativa unitamente all'analogo Centro di Formazione Forestale di Ossiach in Austria, con un finanziamento complessivo di oltre 1,4 milioni di euro.

Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIB Spazio Alpino

E' stato attivato il progetto *Catchrisk* volto a fornire metodologie comuni ai paesi dell'arco alpino per la definizione degli scenari di rischio idrogeologico nelle aree montane. Il progetto è cofinanziato dallo Stato e dalla Comunità europea per un importo nell'anno di 103 mila euro.

Servizi in montagna

La Regione ha promosso, mediante un apposito finanziamento con risorse regionali, l'erogazione di servizi aggiuntivi e sperimentali destinati alla popolazione della montagna regionale, nonché di pubblica utilità, tramite l'utilizzo delle strutture immobili, delle infrastrutture e del personale degli uffici postali periferici, siti sul territorio montano attivando una apposita convenzione (art. 1, comma 32, LR 4/1999) stipulata tra la Regione e Poste Italiane SpA, che comprende un'ampia gamma di servizi tra i quali il recapito di referti medici delle strutture sanitarie, delle comunicazioni, certificazioni e notifiche comunali, di comunicazioni di carattere turistico da parte dei soggetti che operano nel campo turistico ed alcuni servizi finanziari. Sono stati inoltre previsti spazi per l'affissione di avvisi o comunicati dei Comuni rivolti alla cittadinanza, di comunicazioni turistiche e per l'affissione di manifesti turistici a carattere istituzionale. E' stata prevista, altresì, l'istituzione di un servizio di sportello comunale per la fornitura di un servizio d'accettazione di richieste con successiva consegna di certificati, permessi, autorizzazioni, ecc., di servizi amministrativi relativi alle utenze, di vendita *ticket* per le mense scolastiche, per i trasporti o altro, con indubbi vantaggi per la popolazione locale. L'importo disponibile per l'iniziativa nell'anno 2004 ammonta a 258 mila euro.

Con risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano sono finanziati tramite le Amministrazioni provinciali, servizi integrativi al trasporto pubblico locale, in particolare servizi sperimentali a chiamata nelle zone a bassa densità abitativa che garantiscano, ove

possibile, condizioni di accessibilità ai portatori di *handicap*, invalidi ed anziani. La dotazione annuale ammonta a 258 mila euro.

A carico del Fondo regionale sono, inoltre, previsti contributi ad operatori scolastici (dirigenti, insegnanti, personale amministrativo ed ausiliario) dell'area montana, che confermino la sede di servizio, al fine di concorrere al miglioramento del servizio scolastico nei territori montani. A seguito di modifiche normative intervenute nel luglio 2004, è stato adottato apposito regolamento. La dotazione annua ammonta a 155 mila euro.

La Regione interviene, inoltre, a favore dei Comuni montani che aderiscono al progetto "Rete di Comuni – Alleanza nelle Alpi", mediante l'abbattimento dei costi degli interventi volti ad applicare gli obiettivi ed i contenuti definiti dalla Convenzione delle Alpi per uno sviluppo sostenibile. Gli interventi finanziati nel 2004 spaziano dalla valorizzazione e riqualificazione ambientale di edifici ed aree ad interventi di tipo culturale e divulgativo.

La prestazione di servizi è prevista anche in alcuni progetti cofinanziati dalla UE.

Tra gli interventi dell'Asse 4 del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, specificatamente rivolto al rafforzamento dell'economia della montagna ed al ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale, è stata attivata un'azione tesa, mediante la concessione di contributi "*de minimis*" sulla realizzazione di investimenti finalizzati alla creazione, ammodernamento e riqualificazione di pubblici esercizi, a mantenere sul territorio più marginale della montagna regionale l'offerta di attività di pubblico esercizio. Con un primo bando sono stati finanziati 46 interventi, la maggior parte dei quali si è conclusa nel periodo di riferimento. E' in corso la fase istruttoria su un secondo bando che ha raccolto numerose adesioni. All'Azione sono state destinate risorse complessive per oltre 3,1 milioni di euro.

Nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III B Spazio Alpino, il Progetto QUALIMA (nel quale la Regione riveste il ruolo di *partner*) mira al sostegno dei servizi di prossimità nei villaggi montani. L'idea guida è quella di salvaguardare e sostenere la presenza di tali servizi, individuando modalità di gestione sostenibili, che grazie ad un intervento di *start-up* pubblico, consentano in un momento successivo il loro auto sostentamento. I soggetti coinvolti possono essere sia pubblici, sia privati che misti. Il progetto punta all'attivazione di forme di multi attività, e/o integrazione di servizi, che consentano economie di scala nella gestione e costituiscano una fonte integrativa di reddito per i soggetti privati coinvolti. Nel periodo di riferimento, sul territorio regionale è stato dato avvio all'attuazione di due casi pilota:

- "*E-Services in the mountain areas*" che mira al sostegno dei piccolo esercizi commerciali, localizzati nei villaggi montani, mediante l'utilizzo delle moderne tecnologie dell'informazione e l'introduzione di innovative modalità di gestione dell'offerta commerciale;
- "*Healthcare and Social Home Services in the mountain areas of* Friuli Venezia Giulia" che mira al sostegno ed al miglioramento dei servizi socio-sanitari e di telemedicina nei territori montani mediante la sperimentazione, in un'area selezionata, di moderne ed innovative soluzioni tecnologiche.

Sono state predisposte tutte le infrastrutture e le strumentazioni necessarie alla sperimentazione sul campo dei due casi pilota che concretamente coinvolgeranno l'utenza specifica, a partire dal mese di giugno 2005. Il finanziamento del progetto, per la parte attribuita alla Regione. è pari a 300 mila euro.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna

In base ad apposita norma sono finanziati interventi concernenti la manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del Club Alpino Italiano (CAI) e delle sue sezioni locali nonché la manutenzione delle vie attrezzate (art.8, commi 86-90, LR 2/2000), secondo programmi annuali di manutenzione, predisposti a cura della Delegazione regionale del CAI ed approvati dalla Giunta regionale. L'importo disponibile per l'iniziativa nell'anno 2004 ammonta a 103.296,38 euro.

Nel 2004 la Regione ha finanziato un progetto di qualificazione e promozione dei rifugi alpini avente l'obiettivo di avvicinare il turista alla corretta fruizione della montagna, che prevede l'ampliamento dei servizi e dell'offerta culturale, conoscitiva e promozionale dei rifugi stessi. Il progetto, denominato "Mi rifugio in biblioteca" è stato avviato nel 2004 ed è realizzato dall'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e Passo Pramollo. Il costo complessivo pari a 203 mila euro, è coperto con fondi regionali.

La Regione promuove attività volte alla diffusione della conoscenza e della cultura nel campo delle attività forestali, naturalistiche, ambientali, agricole e dello sviluppo territoriale delle montagna, anche attraverso il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna, gestito direttamente. Il Centro organizza ed ospita corsi di formazione ed aggiornamento professionale, anche residenziali, rivolti al settore agro-forestale-ambientale ed anche riferiti ai diversi ambiti di operatività della Protezione civile.

Anche nell'ambito della programmazione comunitaria numerosi progetti sono finalizzati ad una valorizzazione turistica del territorio.

DOCUP - Obiettivo 2 2000-2006

Nell'ambito dell'Obiettivo 2, la Regione ha avviato la ristrutturazione del Centro didattico naturalistico nato nell'800 come vivaio per il rimboschimento della zona carsica e attualmente utilizzato quale centro di educazione ambientale per le scuole, inserito nelle reti educative della Regione e del Ministero dell'ambiente. La ristrutturazione, operata con elementi innovativi di bioedilizia, mira a fare della struttura un *focal point* di attenzione e di promozione d'iniziative sul territorio, secondo una logica di divulgazione e sensibilizzazione, più che di specificità scientifica. L'approccio ad un pubblico scolastico e turistico, punta su una proposta meno didattico espositiva a vantaggio di una più sperimentale, ritenuta più interessante per il target che si vuole raggiungere. Saranno parallelamente attivate forme di divulgazione più specialistica e scientifica, utilizzando supporti multimediali e pubblicazioni mirate. Sono previste una sala didattica permanente, nella quale saranno tra l'altro illustrate le tecnologie infrastrutturali alternative della bioarchitettura o soluzioni per il risparmio energetico, e mostre interattive interne

concentrate sull'illustrazione del Carso classico che si trova alle spalle della città di Trieste, ricco di particolari fenomeni geomorfologici superficiali, come doline, campi solcati, grize, scannellature, fori ed ipogei, come grotte, gallerie e pozzi. Clima, morfologia e intervento umano fanno del Carso triestino, dal punto di vista geografico, una zona cerniera tra le Regioni mediterranee, centroeuropee e balcaniche che si manifesta con un'evidente mescolanza delle specie flogistiche (oltre 1.600 specie vegetali diverse) e faunistiche, come testimoniato dai frequenti avvistamenti di grandi mammiferi come l'orso bruno e la lince provenienti dalle vicine foreste slovene e croate, importantissime riserve biogenetiche naturali europee. Nel Centro didattico e naturalistico di Basovizza potranno essere proposti da personale specializzato, anche del Corpo forestale regionale, programmi di Educazione ambientale; il Centro potrà ospitare eventi ed incontri anche di portata transfrontaliera, in quanto è collocato nei pressi di una rete sentieristica transfrontaliera tra cui il nuovo Sentiero J. Ressel, attrezzato a raggi infrarossi per non vedenti. L'importo complessivo del progetto ammonta a 1.684 mila euro.

Un altro progetto riguarda interventi di adeguamento di Malga Pramosio, considerata la "Malga pilota friulana" con un finanziamento di circa 165 mila euro.

Nell'aprile 2005 è stata avviata, nell'ambito di Obiettivo 2, un'azione rivolta alle Agenzie di informazione ed accoglienza turistica che operano nell'area montana, per la definizione di programmi pluriennali di azione volti alla realizzazione di interventi coordinati, finalizzati alla promozione delle iniziative realizzate, nell'ambito del DOCUP, nell'intera area montana, alla promozione dell'offerta turistica locale e delle risorse naturalistiche ed alla valorizzazione della cultura dell'accoglienza, mediante la realizzazione di eventi e campagne promozionali, la messa in rete dei servizi e dell'offerta turistica, oltre che l'organizzazione di seminari specialistici ed altre attività informative rivolte agli operatori del settore turistico. La dotazione dell'Azione è di oltre 1,2 milioni di euro.

Sono stati, inoltre, attivati ed ammessi a finanziamento interventi per il consolidamento e l'avvio di iniziative di Albergo diffuso. Gli interventi riguardano undici progetti integrati, dei quali sette completamente nuovi, che vedono coinvolti Comuni ed operatori turistici del territorio nella realizzazione di forme di ospitalità turistica che favoriscono il recupero del patrimonio immobiliare locale, l'occupazione dei residenti e che abbiano nel contempo un basso impatto ambientale sul territorio. All'azione sono stati destinati oltre 4 milioni di euro.

A fini di tutela e valorizzazione delle risorse naturali sono state inoltre assegnate risorse per 1.469.400 euro per il finanziamento di progetti riguardanti interventi di sistemazione e valorizzazione di riserve naturali regionali (Lago di Cordino) e biotopi (Palude di Cima Corso, Torbiera di Curiedi), la realizzazione di un sentiero didattico a "Pian dei ciclamini" e la realizzazione di un sistema integrato per la fruizione turistica del patrimonio naturalistico ed ambientale del Sito di interesse comunitario "Conca di Fusine".

Un'intera Misura del PSR 2000-2006 è specificatamente rivolta al sostegno di iniziative di valorizzazione turistica del territorio montano, mediante la realizzazione di sentieri ed il recupero del patrimonio edilizio, anche storico e tipico rurale, da parte di soggetti sia pubblici che privati. Nel periodo di riferimento della Relazione si sono

conclusi i primi interventi che hanno visto la realizzazione di numerose strutture a supporto dello sviluppo turistico del territorio montano, quali sentieri e percorsi tematici, nonché il recupero di fabbricati e manufatti rurali da destinare alla fruizione turistica ed alla valorizzazione ambientale dell'area. Sono stati realizzati inoltre interventi di recupero di ambiti urbani e di edifici da destinare ad una ricettività turistica diffusa sul territorio anche a fini di rivitalizzazione dei centri minori. L'intera Misura gode di una dotazione per l'intero periodo di programmazione di 9 milioni di euro.

Nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Slovenia - 2000-2006 è realizzato il Progetto Rifugi e bivacchi nell'arco orientale delle Alpi per una frequenza della montagna sicura ed appropriata, che prevede la ristrutturazione della "Casa Alpina" di Valbruna, finalizzata alla creazione di un centro didattico che opererà in sinergia con i centri di Mojstrana (Slovenia) e del Glocknerhaus (Austria) e con le strutture turistiche di alta quota della Regione. E' altresì prevista la ristrutturazione di rifugi e l'adeguamento e la ristrutturazione di bivacchi. Sono inoltre previste attività di diffusione dell'informazione sull'offerta turistica transfrontaliera, con particolare riferimento alle stesse strutture. L'ammontare complessivo del progetto è di 1.162.000 euro.

Si è conclusa la realizzazione, quanto meno per la parte di competenza regionale, del Sentiero attrezzato a raggi infrarossi Josef Ressel, che vede una dotazione complessiva di 600 mila euro. Si tratta di un percorso transfrontaliero che, nella sua complessità, si snoda nei boschi tra Basovizza e l'Equile di Lipizza per 4 km, attraversando il confine di Stato tra Italia e Slovenia. Attualmente è possibile percorrere solo i 2 km della parte italiana. Tale sentiero è stato concepito per la fruizione di disabili visivi utilizzando la tecnologia dei trasmettitori e ricevitori a raggi infrarossi. Sono state preordinate in territorio italiano cinque zone sosta in cui i messaggi vocali e le tabelle informative in parte tattili, illustrano maggiormente le peculiarità forestali, geomorfologiche, faunistiche e storiche del territorio circostante. Per mantenere la ruralità del sito, un tratto di sentiero (300 m) è sprovvisto dei messaggi vocali e l'unico ausilio è rappresentato da un passamano e da un ponticello necessario a superare in sicurezza un affioramento calcareo. In attesa dei lavori di collegamento previsti in territorio sloveno, il Sentiero Ressel ora termina sulla linea confinaria e ritorna al punto di partenza.

Nell'ambito del progetto "Alpi Giulie, tra l'essere e il divenire", è in corso la realizzazione nel comprensorio dei laghi di Fusine, di una rete di sentieri circumlacuali e di collegamento tra i due laghi e tra questi e il rifugio Zacchi, del quale è prevista la ristrutturazione e l'adeguamento della sentieristica d'accesso. obiettivo è la valorizzazione di alcune aree di particolare interesse turistico – ricreativo con finalità di didattica forestale-ambientale. Parte del percorso sul lago inferiore di Fusine sarà attrezzata per la fruizione da parte di disabili. Agli interventi sono destinate risorse pari a 935 mila euro.

Nell'ambito del Progetto: "Pianificazione e monitoraggio del Parco Transnazionale Gran Monte – Natisone" sono continuati i lavori sulla cartografia della zona, sia in territorio italiano che sloveno, oggetto di studio. Acquisite dall'Istituto geodetico di Lubiana le carte topografiche e le foto aeree della zona del Parco in territorio sloveno, si è poi provveduto all'assemblaggio delle carte italiane e slovene e si è definito il perimetro del parco. Gli esperti hanno così iniziato a studiare l'ambito territoriale per

verificarne caratteristiche e potenzialità. L'ammontare complessivo del progetto è di 150 mila euro.

Nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Austria – 2000-2006 il Progetto "Via delle malghe e dei rifugi", relativo alla creazione ed alla promozione di percorsi transfrontalieri di livello escursionistico/conoscitivo della realtà culturale ed ambientale della montagna transfrontaliera, è prevista la sistemazione di tre rifugi di alta quota e la realizzazione di un itinerario tematico transfrontaliero alla scoperta di aspetti agricoli, zootecnici, naturalistici, faunistici e storici, che comprende sia rifugi che malghe e che intende valorizzare il settore escursionistico del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia. Gli interventi sono attuati dalla Delegazione regionale del CAI, da Comuni e da una Comunità montana. I lavori sono stati completati per quanto riguarda i rifugi "Gillberti" e "Tita Piaz" mentre è in fase di realizzazione il percorso tematico e la risistemazione del rifugio "Flaiban-Pacherini". L'ammontare complessivo del progetto è di 705 mila euro.

E' in corso di realizzazione un progetto relativo alla realizzazione della strada silvo-pastorale Ramaz Bassa/malga Lodin Alta, con parziale ristrutturazione dei fabbricati della malga e dei pascoli annessi, sistemazione della sentieristica e realizzazione di una serie di attività formative, dimostrative e promozionali nel settore malghivo nell'area carnica prossima al confine. L'ammontare complessivo del progetto è di 850 mila euro.

E' infine in corso di realizzazione il Progetto "Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria". Al progetto sono state assegnate risorse complessive per 11.577 euro.

L'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Adriatico - 2000-2006 prevede la realizzazione del Progetto "*Roots*" , approvato nel mese di maggio 2004 del quale la Regione è *partner* capofila; l'intervento si propone di valorizzare e salvaguardare la cultura tradizionale dell'area interessata, attraverso la promozione del confronto e della cooperazione tra realtà museali transfrontaliere, attraverso quattro macro-attività: lo sviluppo di una metodologia comune di gestione e promozione delle iniziative attraverso l'adozione di tecnologie innovative, l'organizzazione di manifestazioni culturali congiunte ed intensificazione degli scambi del patrimonio culturale gestito dalle varie istituzioni, al fine di permettere agli eventi il raggiungimento di una dimensione transnazionale; lo sviluppo di strumenti di promozione volti a favorire la partecipazione dei giovani ed in particolare degli studenti e lo studio e la sperimentazione di progetti pilota volti a favorire l'autofinanziamento delle iniziative (ad esempio laboratori di riproduzione dell'oggettistica conservata nei musei, ecc). Nel periodo di riferimento, oltre alla predisposizione dei necessari strumenti di gestione amministrativa e finanziaria del progetto è stato costituito un gruppo di lavoro stabile per la pianificazione degli interventi dei settori culturale e turistico nell'area oggetto del progetto e sono stati definiti e pianificati interventi di riqualificazione dei musei e delle mostre permanenti, attraverso l'adozione di tecnologie e dotazioni innovative. E' stata inoltre avviata la predisposizione di un sito *web* comune per i musei e la realizzazione di un *compact disc* per la promozione delle iniziative nelle scuole dell'obbligo, coinvolte anche attraverso l'indizione di un concorso di idee denominato "Il mio paese è un museo". Il *budget* a disposizione della Regione è di 365 mila euro.

Infine, l'iniziativa comunitaria INTERREG III B Spazio Alpino prevede il Progetto VIA ALPINA (nell'ambito del quale la Regione riveste il ruolo di *partner*) che intende promuovere il patrimonio naturale e culturale delle popolazioni delle Alpi, attraverso la realizzazione di un itinerario escursionistico pedestre che parte da Trieste, per arrivare a Monaco, attraversando gli otto paesi dell'Arco alpino. Nel corso del periodo di riferimento sono state realizzate da parte dell'Associazione *Grande Traversée des Alpes* (capofila), le previste attività transnazionali relative alla promozione, creazione del sito *web*, organizzazione di incontri del Comitato internazionale di pilotaggio appositamente creato per la gestione del progetto. Per quanto riguarda la Regione, è stata stipulata una convenzione con la Delegazione regionale del CAI del Friuli Venezia Giulia avente per oggetto la posa in opera del materiale di segnalazione dell'itinerario mediante placchette di segnalazione e pannelli descrittivi delle caratteristiche di tappa. Le attività previste, concluse a fine 2004, hanno riguardato anche la predisposizione della relativa cartografia, del *database* concernente le notizie logistiche e di interesse turistico – culturale correlate alle varie tappe, nonché il loro inserimento nel sito *web* dedicato a Via Alpina. Il finanziamento del progetto, attualmente in fase di rendicontazione, per la parte attribuita alla Regione, è pari a 110 mila euro.

Il Progetto ALPCITY (nel quale la Regione riveste il ruolo di *partner*) mira, con riferimento alle discipline della pianificazione territoriale, a promuovere l'analisi e la conseguente consapevolezza delle potenzialità endogene proprie degli insediamenti alpini compresi, indicativamente, in un *range* variabile tra 800/1.000 e 5.000/6.000 abitanti. Nell'ambito di 4 casi pilota tematici, sarà predisposta, a supporto degli Enti locali, la progettazione delle migliori modalità di sfruttamento di dette potenzialità a sostegno dello sviluppo socio/economico degli ambiti territoriali di riferimento. In considerazione delle limitate risorse a disposizione dei singoli *partner,* tali progetti non potranno che essere realizzati fino allo stadio di pre-fattibilità o, al massimo, di fattibilità individuando, nell'ambito della progettazione medesima, le possibili fonti di finanziamento per la loro successiva attuazione. In tale contesto il Friuli Venezia Giulia riveste il ruolo di coordinatore di uno dei quattro progetti pilota (WP 6), dedicato all'ambiente urbano (gli altri riguardano lo sviluppo economico, i servizi e la qualità della vita, la cooperazione tra insediamenti urbani) che vede in corso di attuazione lo studio di due casi pilota relativi alle Linee guida per l'ottenimento della certificazione territoriale del Comune di Forni di Sopra e dei territori limitrofi dell'Alta Val Tagliamento e per il recupero delle aree dismesse nelle vicinanze dell'area di confine con Austria e Slovenia. A fine giugno si è svolta la Conferenza scientifica di medio termine del progetto con la presentazione dei risultati raggiunti nell'attuazione generale degli obiettivi progettuali e dei casi pilota. Il finanziamento del progetto, per la parte attribuita alla Regione, è pari a 126 mila euro.

Nel corso della III *Call* del Programma sono stati approvati due ulteriori progetti. *Viadventure* - relativo alla promozione e fruizione a livello turistico del percorso e delle infrastrutture realizzate nell'ambito del progetto Via Alpina, mediante attività di *marketing* territoriale condotte a livello regionale, nazionale ed internazionale (*budget* disponibile per la Regione 98 mila euro) ed il progetto *Iron Routes*, finalizzato alla creazione e promozione di un circuito internazionale per la fruizione turistica di siti minerari dismessi attraverso il loro recupero storico–culturale e, ove necessario, infrastrutturale (*budget* disponibile per la Regione 232 mila euro).

Entrambi i progetti si trovano nella fase di avvio caratterizzata dalla predisposizione degli strumenti giuridici e finanziari (accordi di parternariato, apertura dei capitoli di spesa, ecc) indispensabili al concreto avvio delle attività progettuali, è previsto per la seconda metà del 2005, su cui si relazionerà il prossimo anno.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari non rientranti nei settori sopraindicati

Nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Slovenia - 2000-2006 – il Progetto "Ricomposizione della cartografia catastale e integrazione della cartografia tecnica regionale numerica per i sistemi informativi territoriali degli Enti locali, mediante la sperimentazione di nuove tecnologie di rilevamento", è stata avviata e completata l'attività sistematica di elaborazione dei dati *laser scanning* acquisiti e relativi alla città di Gorizia ed ai bacini idrografici del Moscardo, dell'Agozza, del Rio degli Uccelli nelle Alpi Carniche e del Rio delle Rose presso Gorizia. E' stato realizzato un *software* per la gestione, visualizzazione e pre-elaborazione dei dati *laser scanning*. Nel settembre 2004 si è tenuto un secondo incontro formativo avente per tema "Principi e applicazioni della tecnica di rilevamento del *laser scanning*" mentre ad ottobre ha avuto luogo il *workshop* di metà progetto avente per tema "Le reti catastali in Friuli Venezia Giulia e Slovenia: situazione attuale, risultati della ricerca e prospettive di armonizzazione". L'ammontare complessivo del progetto è di 885 mila euro.

Nell'ambito del Progetto: "*IBC International Business Connections*", a luglio 2004 è stata stipulata la convenzione tra la Regione e l'Agemont, beneficiario finale del finanziamento. Nella prima fase progettuale è stata seguita la progettazione e l'analisi preliminare degli aspetti di potenziale interesse per la predisposizione di un'indagine conoscitiva di mercato sulla realtà delle piccole medie imprese della Regione, finalizzata alla creazione di un *business centre* virtuale presso la sede Agemont di Amaro e di uno sportello informativo con funzioni di ufficio di coordinamento transfrontaliero reale, finalizzato all'organizzazione di incontri e contatti periodici tra imprenditori, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie di videoconferenza. Si sono tenuti incontri con il *partner* carinziano sui contenuti dell'analoga indagine svolta nell'ambito del progetto gemello e sull'applicabilità di un modello similare in Friuli Venezia Giulia. L'ammontare complessivo del progetto è di 307 mila euro.

Nel mese di luglio 2004 è stata, altresì, stipulata la convenzione tra Regione e Agemont, beneficiario finale del finanziamento anche per il Progetto: "Laboratorio orafi" (LAB.ORA.) per la realizzazione di un laboratorio di sperimentazione e ricerca di nuovi materiali, prodotti e tecniche di lavorazione di metalli preziosi al fine di rafforzare la posizione concorrenziale degli orafi del Friuli V.G. e della Corinzia. Nella prima fase di analisi e di valutazione preliminare dei risvolti tecnici e procedurali, nonché degli aspetti critici connessi al previsto laboratorio, il progetto è stato presentato ai rappresentanti delle associazioni di categoria. Sono state individuate le figure professionali per la consulenza tecnica per il supporto nella progettazione e pianificazione delle opere d'allestimento del Laboratorio e, successivamente per la progettazione definitiva ed esecutiva delle opere per l'allestimento del laboratorio. L'ammontare del progetto è di 533 mila euro.

1.1.8 Regione Lazio

Assetto istituzionale e legislativo

Le competenze relative alle politiche per lo sviluppo della montagna sono attribuite alla Direzione regionale istituzionale ed Enti locali.

La Regione Lazio, con l'approvazione della legge regionale 22 giugno 1999 n. 9 e successive modificazioni, ha provveduto a recepire le norme contenute nella legge 94/1997 per la promozione della salvaguardia del territorio montano e la valorizzazione delle risorse umane e culturali e delle attività economiche delle zone montane, in armonia con il dettato costituzionale e comunitario.

Ai sensi di quanto previsto dalla LR 9/1999 si evidenziano, inoltre, le funzioni e le competenze specifiche delle nuove 22 Comunità montane del Lazio:

Funzioni proprie ex art. 8 LR 9/1999:

- adozione Piano pluriennale di sviluppo socio-economico (art. 30 LR 9/1999), approvato dalla Provincia, al fine di garantire lo sviluppo socio economico del proprio territorio attraverso la fornitura di servizi, la promozione dello sviluppo delle attività economico-produttive presenti sul territorio, la difesa del suolo e la difesa ambientale nonché la tutela della cultura e delle tradizioni locali, attuato attraverso Programmi annuali operativi (art. 33 LR 9/1999) finanziati con i Fondi statali provenienti dal Fondo per la montagna, di cui all'art. 2 della legge 97/1994;
- presentazione Progetti speciali integrati (art. 34 LR 9/1999), finanziati dalla Regione Lazio, coerenti con il Piano pluriennale di sviluppo socio-economico, idonei a promuovere lo sviluppo economico-sociale e occupazionale, nonché la tutela del patrimonio storico culturale e ambientale dei territori montani;
- gestione e attuazione degli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla normativa dell'Unione europea e dalle leggi nazionali e regionali;
- esercizio delle funzioni proprie e dei Comuni, o ad essi delegate, che i Comuni sono tenuti o decidono di esercitare in forma associata;
- formazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale e metropolitano attraverso indicazioni urbanistiche contenute nel Piano di sviluppo socio-economico;
- promozione di progetti di salvaguardia ambientale e di tutela della flora e della fauna delle aree protette;
- adozione del Piano intercomunale di emergenza di cui all'art. 108 del DL.vo 112/1998;
- formazione del Sistema informativo della montagna disciplinato dal Ministero delle politiche agricole.

Funzioni delegate ex art. 9 LR 9/9199.

La Comunità montana esercita funzioni amministrative in materia di:

- opere di sistemazione idraulico-forestale;

- opere di miglioramento, cure colturali e manutenzione boschi;
- opere forestali;
- promozione prodotti del sottobosco;
- incremento patrimonio foraggiero e miglioramento pascoli;
- tutela e valorizzazione prodotti tipici del territorio montano;
- promozione attività imprenditoriali locali, anche giovanili, in campo silvo-pastorale;
- recupero e sviluppo terre incolte e abbandonate;
- promozione turismo rurale zone montane;
- interventi di bonifica montana subdelegate dalla Provincia;

Risorse finanziarie.

La Regione Lazio, nel quadro delle risorse destinate agli interventi per lo sviluppo economico dei territori montani, ha provveduto all'istituzione del Fondo regionale per la montagna (art. 58 LR 9/1999) nel quale confluiscono:

- assegnazioni annuali del Fondo per la montagna legge 97/1994;
- assegnazioni provenienti da altre leggi nazionali a destinazione vincolata;
- Fondi comunitari, nazionali e regionali derivanti dall'attuazione di programmi comunitari;
- Fondi regionali destinati al finanziamento dei progetti di cui all'art. 34 della LR 9/1999 (Progetti speciali integrati);
- Fondi derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate;
- eventuali contributi regionali alle spese di gestione, commisurati alle specifiche esigenze.

Le risorse assegnate alle Comunità montane del Lazio e alla Comunità d'arcipelago delle Isole ponziane sono ripartite secondo i seguenti criteri:

- 25% in parti uguali;
- 25% in proporzione alla popolazione residente;
- 50% in proporzione alla superficie montana.

Con riferimento alle risorse attivate e destinate specificatamente al finanziamento annuale del Fondo nazionale per la montagna, di cui all'art.2 della legge 97/1994, si precisa che, nel periodo di riferimento della Relazione, non sono stati ripartiti fondi per mancanza di iscrizione dei relativi importi nel rispettivo capitolo del Bilancio di previsione per la Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2005. Si rimane in attesa di definire l'iscrizione delle somme trasferite dallo Stato alla Regione Lazio, per il titolo di cui sopra, in fase di legge di assestamento del Bilancio per l'esercizio 2005.

In relazione al contributo regionale alle spese di funzionamento delle Comunità montane del Lazio e della Comunità d'arcipelago delle Isole Ponziane, previste ai sensi dell'art 57 della LR 9/1999, si precisa che nel periodo di riferimento della Relazione sono stati ripartiti fondi per un totale di 1 milione di euro, riferiti all'annualità 2005.

Per quanto riguarda il Fondo ordinario per gli investimenti di cui all'art. 34, terzo comma del DL.vo 504/2002, si precisa che nel periodo 2° semestre 2004 - 1°semestre 2005 sono stati ripartiti fondi per un totale di 1.386.976,50 euro riferiti alle annualità 2003 e 2004.

Infine per quanto riguarda il finanziamento, con fondi regionali, dei "Progetti speciali integrati" di cui all'art. 34 della LR 9/1999 destinati alle Comunità montane del Lazio e alla Comunità d'arcipelago delle Isole ponziane, nel periodo 2° semestre 2004 - 1°semestre 2005, sono stati ripartiti Fondi per un totale di 1.700.000 euro, riferiti all'annualità 2005.

Difesa e sviluppo del territorio montano

Un campo d'azione significativo nelle politiche per lo sviluppo della montagna messe in atto dalla Regione Lazio è quello della tutela dell'ambiente, attraverso il sistema delle aree naturali protette regionali (Parchi e riserve naturali) che ricadono nei territori ed attraverso le iniziative finalizzate all'attuazione d'interventi per la tutela ambientale nei territori montani.

Tale Azione, che discende dall'attuazione della normativa regionale in materia (LR 29/1997) "Norme in materia di aree naturali protette regionali" è attuata per competenza dalla Direzione regionale ambiente e protezione civile del Dipartimento territorio.

La legge regionale è uno strumento normativo di carattere generale, che recepisce la legge quadro nazionale 394/1991, allo scopo di promuovere, in maniera unitaria ed in forma coordinata con lo Stato e gli Enti locali, la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio naturale.

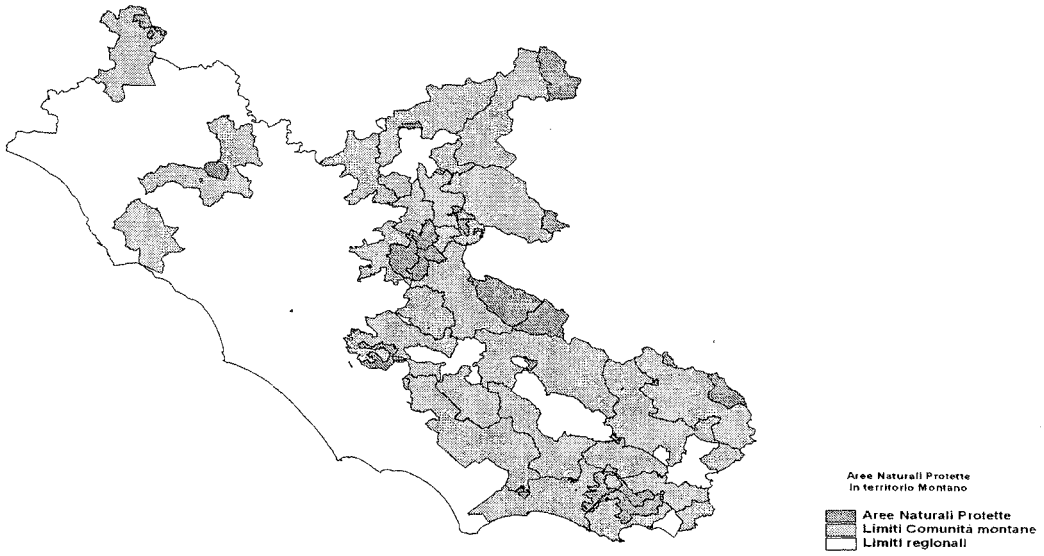
Il territorio del Lazio è attualmente interessato da un Sistema composto da 6 aree protette nazionali e da 58 aree protette regionali per un totale di superficie protetta pari a circa 206.021 ettari (11,96% del territorio regionale) che sono classificate come Parchi naturali, Riserve naturali o Monumenti naturali.

Nella seguente tabella viene riportata la denominazione delle aree naturali protette presenti nel Lazio, con la superficie dell'area, la Comunità montana di appartenenza e la superficie di territorio montano (elaborazione dati Direzione regionale ambiente-SIRA).

Tabella 1.1 – *Denominazione e superficie delle Aree protette e delle Comunità montane della Regione Lazio,*

DENOMINAZIONE AREA PROTETTA	SUPERFICIE AREA PROTETTA (ha)	COMUNITA' MONTANA	SUPERFICIE MONTANA (ha)
Parco Nazionale Gran Sasso - Laga	13041,303	VI	13.041
Riserva Naturale Regionale Laghi Lungo e Ripasottile	2946,323	V	1.072
Riserva Naturale Regionale Lago di Vico	3364,049	II	3.364
Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa	3547,724	VII	3.543
Parco Naturale Regionale Monti Lucretili	18314,487	IX X XX	7.815 5.814 4.686
Parco Naturale Regionale Monti Simbruini	30174,696	X XII	18.529 11.645
Monumento Naturale Valle delle Cannuccete	19,988	IX	20
Monumento Naturale La Selva	25,191	XI	25
Parco Naturale Regionale Castelli Romani	9107,829	XI	5.315
Riserva Naturale Regionale Lago di Canterno	1830,075	XII	1.020
Riserva Naturale Regionale Lago Posta Fibreno	341,783	XIV	342
Riserva Naturale Regionale Lago S. Giovanni Incarico	711,178	XV XVI	342 270
Monumento Naturale Campo Soriano	972,246	XIII XXII	455 518
Monumento Naturale Tempio di Giove Anxur	23,086	XXII	23
Parco Regionale Gianola e Monte di Scauri	289,187	XVII	194
Parco Regionale Monte Orlando	60,511	XVII	61
Monumento Naturale Parco di Villa Clementi e fonte di S. Stefano	6,514	XI	7
Monumento Naturale Promontorio Villa di Tiberio	84,441	XXII	84
Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno	2874,354	I	2.874
Riserva Naturale Regionale Monte Navegna e Monte Cervia	3569,095	VII VIII	1.178 2.451
Monumento Naturale Mola della Corte - Sette Cannelle	4,039	XXII	4
Riserva Naturale Regionale Macchia di Gattaceca - Macchia del Barco	998,494	IX	69
Parco Nazionale Abruzzo	8078,238	XIV	8.078
Monumento Naturale Area verde Viscogliosi - ex cartiera Trito	6,509	XV	7
Monumento Naturale Acquaviva - Cima del Monte - Quercia del Monaco	240,125	XXI XXII	66 174
Parco Naturale Regionale Monti Aurunci	19379,510	XIX XVI XVII XXII	4.242 858 9.075 5.204

La distribuzione geografica di tale sistema è riportata graficamente nella figura che raffigura la perimetrazione delle aree protette presenti nel Lazio e quella del territorio montano.



Nel quadro più generale della programmazione economica e territoriale, con particolare riferimento alle aree montane, ivi comprese quelle individuate quali aree protette regionali ai sensi della LR 29/1997, ha impegnato una mole significativa di risorse finanziarie regionali nel settore della tutela dell'ambiente nei territori montani.

Le risorse finanziarie, erogate a favore di territori di Comuni classificati come "totalmente montani", ai sensi dell'art. 3, par. 3 Direttiva 75/268 CEE, sono collegate fondamentalmente ai Fondi DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006 (annualità 2003-2004) ed ai Fondi dell'Accordo di programma quadro (APQ) 7 – Aree sensibili: parchi e riserve

In particolare gli interventi finanziati con la Misura III.3 del DOCUP (Qualificazione e valorizzazione, dei sistemi parco) Obiettivo 2 Lazio 2000-2006 (annualità 2003-2004) concessi alle Comunità montane ammontano complessivamente a 1.304.824 euro.

Gli interventi finanziati con la Misura III.3 del DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006 (annualità 2003-2004) concessi a Comuni ed Enti parco classificati come "totalmente montani", ai sensi dell'art.3, par. 3 Direttiva 75/268 CEE, ammontano complessivamente a 6.539.626,89 euro.

Gli interventi finanziati con Fondi dell'Accordo di programma quadro APQ 7 – Aree sensibili: parchi e riserve (stipulato in data 4 maggio 2001) concessi a Comuni ed Enti parco classificati come "totalmente montani", ai sensi dell'art. 3, par. 3 Direttiva 75/268 CEE, riguardano gli obiettivi di restauro ambientale e valorizzazione del patrimonio esistente e di valorizzazione e sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette. In particolare per il perseguimento del primo obiettivo sono stati finanziati due interventi di importo complessivo pari a 900 mila euro.

Per il raggiungimento del secondo obiettivo sono stati finanziati 13 interventi per un importo complessivo pari a 10.245 milioni di euro.

Il Protocollo aggiuntivo del 21 novembre 2001 che modifica l'Accordo di programma quadro APQ7, ha previsto un intervento di organizzazione dei beni storico-ambientali nei Comuni di San Biagio Saracinisco e Vallerotonda (completamento), finanziato per un importo totale di 2.800 milioni di euro suddivisi in tre annualità.

Infine, il Protocollo integrativo del 15 ottobre 2003 dell'Accordo di programma quadro APQ7 ha previsto il finanziamento della Rete natura 2000 e tutela del patrimonio boschivo, di importo complessivo pari a 3.601.900 euro ed altri 27 interventi finanziati per complessivi 5.689.650 euro.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna

Un campo di azione significativo nelle politiche per lo sviluppo della montagna messe in atto dalla Regione Lazio è quello dello sviluppo del turismo montano.

Questo obiettivo viene attuato dalla Regione mediante la realizzazione di un Programma integrato di interventi che consentano di valorizzare e salvaguardare le risorse strutturali ed ambientali, di diversificare e specializzare l'offerta turistica e culturale e di incrementare i livelli occupazionali, in ottemperanza alla legge regionale 10/2001.

Nell'ambito del Programma sono state individuate 4 aree: Reatina 1, Reatina 2, dell'alta valle dell'Aniene e di Collepardo e di San Donato di Val Comino.

I finanziamenti, pari complessivamente a oltre 9 milioni di euro, destinati ad Enti ed a soggetti esterni all'Amministrazione regionale, sono concessi in forma di contributo in conto capitale, nella misura massima dell'ottanta per cento del costo degli interventi; ne possono beneficiare gli Enti locali territoriali, anche in forma associata, gli altri Enti pubblici e le società a partecipazione pubblica, le associazioni, le imprese e le cooperative sociali private.

Il finanziamento degli interventi e si avvale delle risorse finanziarie stanziate per il "Fondo speciale per il programma per il turismo montano", a carico del Bilancio regionale. L'iter attuativo degli interventi è affidato alla Direzione regionale cultura, sport e turismo competente in materia. Nell'aggiornamento dei dati effettuato al 30 aprile 2005 risultano avviati 54 dei 62 progetti che costituiscono il Programma.

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, è stato trasferito il 13,69% della quota a carico della Regione, per un totale pari a 1.255.958,56 euro.

Esempi di buone pratiche per lo sviluppo della montagna

Nel 2004 l'Assessorato affari istituzionali ed Enti locali, in collaborazione con l'UNCEM Lazio e le 22 Comunità montane del Lazio, ha organizzato presso i locali della Fiera di Roma, nei giorni 4-8 dicembre 2004, il "II Salone della montagna".

La manifestazione, che ha coinvolto tutte le forze economiche, politiche ed istituzionali che agiscono nel contesto dello sviluppo socio economico della montagna, si è proposta di far emergere la necessità urgente di valorizzare il ruolo svolto dagli Enti montani, nel quadro della nuova organizzazione dello Stato prevista dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

Negli stessi giorni, la Direzione regionale istituzionale ed Enti locali ha partecipato alla "Giornata internazionale della montagna", che si è tenuta a Roma nel complesso del Vittoriano nei giorni 9-11 dicembre 2004, attraverso la concessione di un contributo pari a 20 mila euro.

La Regione, inoltre, tramite la Direzione regionale istituzionale ed Enti locali ha finanziato, in collaborazione dell'UNCEM Lazio, il progetto inerente la realizzazione della "Carta della montagna del Lazio", per un importo di 375 mila euro, che si avvale quale soggetto attuatore dell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna (IMONT).